

5
S.
G. Giovanni Donnapa!

16 Dicembre 1831.

Ritornando alle prime Scritture del dì 18 Novembre p.p. cessi in appittung
tutti i Beni di Campagna di mia proprietà, fra quali sono compresi
si anche quelli che sono tenuti a colonia, ma il fondo di quelli e di mia
regione, e de' quali tutti Ella tiene un Elenco da me firmato, d'ambry
e lo esito con questa mia lettera, anche analogamente a quanto altri
me concernente col' art. 4. della sudd. Scrittura, di sorvegliare la cultura
di tutti i Beni fondi faldati, e di costringervi osservando que' coloni, che
non si sia prestata per esse dovuta diligenza, e secondo i patti stipulati
nelle rispettive Scritture di colonia, obbligandoli ad avangarsi nelle
sage incominciate, ed ultimare nei tempi stabiliti. Dalle suddette Scrit-
ture; al quale oggetto Ella potrà nelle mie voci e rappresentanze citate
in Giudizio, astingergli ai lavori, esigend anche col mezzo della Giustizia
l'adempimento degli obblighi spuntati dagli statuti, e fare verso i coloni
tutti que' passi che le garantiranno il tranquillo e indiviso uso, e frutto
che a me spettano dei redditi delle terre dagli statuti tenute.
Considerando che in questo modo, e di qualunque persona non s'ha fatto il danno alle mie terre, Ella potrà chi-
nel caso però che un qualche altro decadesse nel diritto di coltivare le terre
concepiti per importabilità nelle asserzioni di fatto, con cui si ne
aspetta la estinguiendo, e che però dopo spese tutte le terre d'oggi, e di
un altro, in tal caso Ella non potrà deviare a un tal passo finale,
senza mio special consenso ed autorizzazione
Ma le ragioni capisco amiche

del
G.

Librico. S. Gio. Tommaso?

Quantunque alla prima scrittura tra noi stipolata li 18 Nov. 1850, con cui io ho
visti in affitto tutte le terre di mio proprio, sia fatto nell'Art. III. come
nota che il prezzo d'affitto di f. 1200 dove essermi contata da lei in una sola volta
nel mese di Settembre di ciascun anno, cominciando dal 1852, pure stando con dispo-
siti al desiderio di lei sopra detto, e altri oggetti di animato sempre più a me
ultimo, e consono agli statuti e fondi appostati. Le abilito con questa lettera
a pagarmi i suddetti f. 1200 in due rate all'anno, cioè f. cent e cinquanta
nel mese di Settembre, ed altrettanti nel Dicembre immediatamente successivo
di ciascun anno, cominciando dal Sett. e Dic. 1852. Tutti gli altri statuti
e impegni reciprocamente apposti nella suddetta scrittura restano per
nel pieno loro vigore.

Ma la Dio con ogni benedizione

Set. 10 Dic. 1851

Luigi